

## LO SCONTRO SUL CLIMA

Prima dice: il pacchetto clima non va bene, si alla clausola di revisione. Anche Cipro è con noi Poi si rimangia tutto. E la Polonia abbassa i toni

Il ministro francese: accordo entro il 12 dicembre  
Legambiente: Palazzo Chigi guida un Patto di Varsavia tra i paesi più inquinanti

# Ora il governo italiano batte in ritirata

Il commissario all'Ambiente Ue: accordo entro l'anno. Il ministro Prestigiacomo ottiene solo un tavolo tecnico

di Marco Mongiello / Lussemburgo

**L'UNIONE EUROPEA** ha confermato nuovamente la volontà di chiudere il «pacchetto clima» entro l'anno e al Consiglio dei ministri di ieri a Lussemburgo il ministro Stefania Prestigiacomo è stata costretta a rimangiarsi la parola sulle richieste dell'Italia: «Mai

parlato di clausola di revisione». E la differenza di cifre sui costi tra Roma e Bruxelles? «Non ne abbiamo parlato». La minaccia di veto? «Qui nessuno minaccia veti». E il largo sostegno alla posizione italiana? «Oltre ai nove Paesi est europei anche Cipro è con noi», ma i funzionari del ministero dell'Ambiente di Nicosia smentiscono: «restiamo impegnati per raggiungere un accordo entro dicembre».

Dopo un weekend di dichiarazioni bellicose, con tanto di comunicato ufficiale del Governo e l'annuncio della richiesta di una «clausola di revisione» nel 2009 sulla divisione dei costi della riduzione delle emissioni, ieri il ministro dell'Ambiente è arrivata a Lussemburgo pronta a dare battaglia. «Così com'è il pacchetto sul clima non va bene», ha tuonato in mattinata, ed «è richiesta all'in-

terno delle modifiche (auspicata dall'Italia, ndr) una clausola di revisione». Dopo la riunione però il commissario Ue all'Ambiente Stavros Dimas ha riferito sorpreso: «Non ho sentito il ministro italiano parlare di una cosa del genere». Al contrario, ha aggiunto Jean-Louis Borloo, ministro del-

l'Ambiente francese e presidente di turno, «vi è una volontà forte degli Stati membri per intensificare i lavori ed arrivare ad un accordo sul pacchetto clima ed energia prima di fine anno e prima della conferenza di Poznan», cioè prima del 12 dicembre, quando si concluderà anche il prossimo Vertice Ue. Anche se,

ha assicurato Borloo, «terremo conto dei problemi dei singoli Paesi». La crisi finanziaria «non sia una scusa», ha redarguito il ministro dell'Ambiente tedesco Sigmar Gabriel.

Per la Prestigiacomo la conferenza stampa si è trasformata in un esercizio di acrobazia. «Non abbiamo chiesto un rinvio o una

clausola di revisione ma solo che si sia un po' più realisti», ha puntualizzato, anzi «non ho mai detto nulla di simile». Piuttosto è il pacchetto clima che già «prevede una clausola a tre anni ma è chiaro che sarà necessaria una nuova valutazione a seconda dell'esito della conferenza internazionale Onu sul clima a Copenhagen a

dicembre 2009».

Per Prestigiacomo però «la nuova Maastricht per l'ambiente si può accettare solo se c'è accordo su tutto» e «se non ci saranno modifiche importanti del pacchetto clima a dicembre non ci potrà essere un accordo», anche se, ha tenuto a sottolineare, «qui nessuno minaccia veti».

A Palazzo Chigi ormai l'idea della prova di forza con Bruxelles non sembra più così attraente come lo era a parole. Ieri anche la Polonia, ad oggi l'unico reale alleato dell'Italia, ha iniziato ad abbassare i toni. Dopo l'incontro il ministro per l'Ambiente polacco, Maciej Nowicki, si è detto soddisfatto per l'apertura della Commissione sulla richiesta di prolungare di sette anni, dal 2013 al 2020, l'entrata in vigore progressiva dell'obbligo di pagamento delle quote di emissioni CO2 per le centrali elettriche. Modifica richiesta anche dall'Italia, insieme con Repubblica Ceca, Malta, Estonia, Lituania e Cipro. «Berlusconi guida il nuovo patto di Varsavia» con i Paesi «più arretrati e inquinanti», ha ironizzato Legambiente.

Sugli obiettivi del protocollo di Kyoto già in vigore, Prestigiacomo ha dovuto ammettere: «Non riusciremo a raggiungerli». E quanto alla guerra di cifre con l'Italia la Commissione ha accettato la proposta di stabilire un «tavolo tecnico» per dirimere la questione. Nei prossimi giorni toccherà ai funzionari del Governo venire a Bruxelles a spiegare le cifre spartite da Berlusconi.



Il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo risponde ai giornalisti al meeting sull'ambiente in Lussemburgo. Foto di Nicolas Bouvy/Ansa-Epa

### PERUGIA

#### I genitori di Mez chiedono 25 milioni

Un risarcimento di venticinque milioni di euro per la perdita di Mez: è quello che chiede la famiglia di Meredith Kercher per i tre imputati dell'omicidio di Perugia, Rudy Guede, Raffaele Sollecito e Amanda Knox. Ieri, nello stesso giorno in cui dagli Usa giungevano critiche al modo in cui sono state condotte le indagini, i parenti di Mez hanno fatto sentire la loro voce davanti al gup attraverso gli avvocati Francesco Maresca e Serena Perna. I parenti della studentessa inglese sono infatti parte civile nei confronti dei tre imputati e ieri i loro legali hanno quantificato la richiesta di risarcimento complessiva, cinque milioni di euro ciascuno per padre, madre e i tre fratelli.

### ISTITUTO DI RADIOASTRONOMIA DI BOLOGNA

## Scoprono una galassia, pubblicano su Nature Ma quei ricercatori restano precari

di Valeria Nervegna / Bologna

Gestisce una vera e propria rete di telescopi, che hanno il compito di intercettare i segnali radio che provengono dai corpi celesti, fonte di informazioni preziose, se si vuole carpire qualche segreto in più dall'Universo. Si tratta dell'Istituto di Radioastronomia di Bologna (Ira), che nei giorni scorsi ha ricevuto lustro, proprio grazie ad un suo gruppo di giovani ricercatori che hanno fatto nuove scoperte su «Abell 521», un gigantesco sistema di ammassi di galassie in collisione. Una scoperta di grande portata, tanto da trovare spazio sulla prestigiosa rivista scientifica *Nature*.

Uno dei telescopi della rete si trova a Medicina, vicino a Bologna; ha un diametro di 32 metri e ha appena compiuto 25 anni. Una seconda antenna si trova a Noto, in Sicilia e un'altra ancora è in costruzione in Sardegna, e avrà un diametro di 64 metri. L'ultimo nodo della rete è il telescopio «Croce del Nord», il più «anziano», con oltre quarant'anni di vita. Si chiama in questo modo proprio per la forma con cui lo han-

no costruito. A dire il vero non è andata proprio così: la croce era sì la forma che avrebbero voluto dargli, ma la mancanza di risorse finanziarie ha impedito di costruire l'ultimo braccio dello strumento, che ha preso la forma definiti-

**Mancano i fondi  
venti i ricercatori  
confermati. Ma molto  
lavoro è affidato  
agli «assegnisti»**

va solo di una «T». La mancanza di fondi sufficienti rimane ancora oggi la nota dolente dell'Istituto, che può contare sulla presenza stabile di una ventina di ricercatori confermati; tuttavia, buona parte della ricerca viene svolta grazie al prezioso contributo di un gruppo di assegnisti di ricerca, vittime del precariato, che vivono nella speranza di potere, prima o poi, trovare una stabilizzazione definitiva. «In effetti qui all'Ira c'è un bassissimo turn over», spiega Franco Mantovani, ricercatore confermato. «Chi va

in pensione - prosegue - non viene rimpiazzato da giovani ricercatori, per mancanza di concorsi. Questo comporta un forte impoverimento nella ricerca scientifica, ci lasciamo sfuggire giovani di grande valore, che si vedono costretti ad emigrare all'estero per poter contare su una carriera dignitosa». La stessa scoperta approdata su *Nature* è lo specchio fedele di questa situazione. L'hanno infatti condotta due giovani ricercatrici di Bologna, precarie, di cui una appena emigrata all'estero. Le

due ragazze hanno guidato, insieme ad altri colleghi bolognesi, un gruppo internazionale di scienziati in una scoperta che ha aperto la strada alla rivelazione di aspetti dell'universo non ancora conosciuti. Rossella Cassano è, delle due ricercatrici, quella che non si è ancora arresa all'idea di essere per forza costretti ad andare all'estero, per svolgere una carriera dignitosa. È al secondo anno di un assegno di ricerca presso l'Inaf-Ira. E poi? Al termine di quest'anno? «Mi aspetta un periodo poco roseo, fumoso. Certo, spero

in un concorso per ricercatore, ma chi può saperlo? Ti dai da fare, sei lanciata in una continua corsa a produrre, senza poter contare su una stabilizzazione vera. Mi auguro che l'Italia capisca quanto sia importante investire

**Rossella Cassano  
al secondo anno  
di assegno di ricerca  
ha guidato le scoperte  
su «Abell 521»**

in noi giovani». L'Ira è nato come Istituto del Cnr nel 1970, da un pre-esistente laboratorio universitario formato da ricercatori, ingegneri e tecnici, che avevano progettato e costruito la «Croce del Nord». La progettazione fu condotta sotto la guida di Marcello Ceccarelli, considerato il padre della radioastronomia italiana. Dal gennaio 2005, l'Ira fa parte dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (Inaf). Grande scuola, insomma, che la mancanza di risorse rischia di disperdere poco a poco. Tra le altre, l'Ira ([www.ira.inaf.it](http://www.ira.inaf.it)) ha una missione ben precisa: quella di avvicinare il più possibile le persone ai misteri del cielo. Questo ce l'ha proprio a cuore, tanto che ogni anno si impegna in una serie di attività di divulgazione indirizzate a tutti, adulti e bambini. E ci riesce davvero bene in questa missione, se è vero che l'anno scorso sono passate dal solo Centro visite Ceccarelli oltre 5000 persone. Tutte interessate a quei misteri dell'universo che, nonostante tutto, l'Ira vorrebbe continuare ancora a svelare.

## Contro la Gelmini lezioni di fisica a Montecitorio. Ancora raffica di proteste in tutta Italia

Si moltiplicano le iniziative per salvare scuola e l'Università: sit-in a Milano, fiaccolate a Ferrara, ottomila studenti in corteo a Livorno, manifestazione a Palermo

di Tommaso Galgani / Firenze

Studenti e professori di tutta Italia insorgono contro il ministro Gelmini. Lei liquida il dissenso dicendo che il suo provvedimento «non riguarda gli atenei, le polemiche di questi giorni sono strumentali». Intanto anche ieri un coro di «no» - allo smantellamento del sistema pubblico, alla privatizzazione, al taglio dei finanziamenti - si è levato dalle università italiane, accomunando docenti e discenti. E le proteste e le assemblee continuano in settimana.

**Roma** La Sapienza ha avviato lezioni di fisica in piazza Montecitorio. Si replica nei prossimi giorni a

piazza del Campidoglio e piazza Navona. Intanto l'Aquis lancia una proposta al Governo: «Tagliate meno negli atenei dove si spende meglio». Notte bianca alla scuola Masih.

**Nord** A Genova, lezione universitaria di storia sui gradini della Chiesa dell'Annunziata. A Trieste, lezione in piazza Unità per protestare contro i tagli della Finanziaria: l'ha tenuta il preside della Facoltà di Scienze, Rinaldo Rui. A Milano, una copia del dl Gelmini è stata bruciata davanti Palazzo Marino, sede del Comune, dove oltre 200 studenti delle superiori han-

no dato vita a un sit-in. «È una risposta spontanea alle dichiarazioni del ministro e del vicesindaco De Corato che ci accusano di non essere informati», spiegano i collettivi studenteschi. A Padova, corteo per festeggiare la sospensione della didattica decisa dal Senato accademico per giovedì. A Pavia e Ferrara assemblee e fiaccolate dei sindacati.

**Toscana** A Livorno 8 mila studenti hanno partecipato a una manifestazione in centro, mentre a Prato il preside dei licei Cicognini e Rodari ha chiesto l'intervento delle forze dell'ordine (teme «spaccio di droga, feriti e danni») e inviato un fax al prefetto affinché venga-

no sgomberati i due istituti occupati. Corteo anche a Pistoia con 2mila studenti delle superiori. Occupato il plesso didattico di viale Morgagni a Firenze (dove domani c'è una lezione in piazza di Margherita Hack) che ospita gran parte delle aule delle facoltà di inge-

**Marche, Puglia  
e Piemonte  
ricorrono  
alla Consulta  
contro il decreto 154**

gnieria e farmacia e alcune di scienze e medicina. Oggi a Firenze (dove restano agitazioni e occupazioni in superiori e facoltà - Psicologia fa l'autogestione, Lettere decide di farsi oggi) manifestazione regionale contro la Gelmini di sindacati, professori, studenti delle superiori e dell'università. Ieri in centro gli universitari si sono travestiti da cervelli che fuggono. **Marche** Una cinquantina di studenti della Lista Gulliver-Sinistra Universitaria-Udu ha occupato il Rettorato dell'Università Politecnica delle Marche. A Macerata assemblea generale giovedì. **Sud** A Palermo, in vista dell'arrivo del ministro Gelmini (che inve-

ce ha disertato il convegno al quale doveva partecipare) gli studenti hanno messo in moto una grande manifestazione (attimi di tensione con la polizia) incassando il sostegno del rettore. Attività didattiche sospese e oscurato il sito dell'università. A Napoli, gli alunni del liceo classico Genovesi hanno indetto, in piazza del Gesù, un'assemblea pubblica. Quella cominciata ieri sarà una settimana di assemblee per i giovani e i docenti dell'università della Calabria, mentre gli studenti di Scienze politiche dell'università di Catania hanno occupato l'aula magna della facoltà. A Cagliari, blitz degli studenti al rettore.

**Dissenso a destra** I Giovani per la Libertà-Forza Italia annunciano una class action degli studenti «se agli universitari continuerà a essere impedito di frequentare le lezioni». Se per Azione studentesca «le proteste sono di una minoranza organizzata», gli studenti legati a Forza Nuova promettono la partecipazione alle agitazioni in corso. La contestazione, spiegano, «non è monopolio di sinistra». **Regioni** Marche, Puglia e Piemonte ricorrono alla Corte Costituzionale contro il decreto legge 154, che prevede il commissariamento delle Regioni se entro il 30 novembre non predispongono piani di ridimensionamento scolastico.